

PROCESSO PARTECIPATIVO A SANZENO

RELAZIONE FINALE

Come già previsto dall'*Atto di indirizzo*, il processo partecipativo attivato dal Comune di Sanzeno nei primi mesi del 2019 (dopo aver doverosamente informato l'*Autorità per la partecipazione locale* della P.A.T.), che ha visto la partecipazione dei cittadini all'analisi, verifica ed eventuale modifica di due regolamenti comunali (il primo relativo all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in prossimità dei centri abitati, delle abitazioni e delle scuole, ed il secondo alla determinazione delle distanze da mantenere dalle strade per gli impianti frutticoli e per le relative strutture di sostegno), si conclude con la presentazione agli organi istituzionali (Giunta e Consiglio comunali) del testo dei due regolamenti, affinché possano essere da detti organi valutati ed eventualmente recepiti.

Il presente documento si propone di corredare la presentazione dei due nuovi regolamenti con alcune considerazioni sia di ordine metodologico che di contenuto, che possono risultare utili per una migliore comprensione di quanto è successo.

- Dal punto di vista metodologico, possiamo dire che il processo partecipativo si è svolto in modo corretto e nel rispetto delle regole. Infatti, dopo una prima fase di “ascolto” del territorio finalizzata ad informare tutti i soggetti interessati e selezionare i partecipanti, il gruppo di lavoro che ne è scaturito ha operato assiduamente, riunendosi per ben cinque volte nel giro di circa due mesi, con una frequenza molto elevata (una presenza sempre maggiore alle 7/8 persone su un totale di 10).

In particolare è stato capito (ed applicato con sufficiente coerenza) il principio base del processo partecipativo e cioè che, come affermato dallo stesso *Atto di indirizzo*, i lavori del gruppo avrebbero dovuto prevedere il confronto e lo scambio di idee ed opinioni fra tutti i partecipanti, allo scopo di discutere a fondo i due regolamenti e giungere possibilmente ad una posizione comune o comunque ad una migliore definizione della questione. In effetti possiamo dire che ciò sia sostanzialmente avvenuto: pur a costo di sovrapposizioni e dell'accavallarsi delle voci, ad ogni incontro il confronto è stato molto animato e tecnicamente ricco di spunti, con numerosi interventi, puntualizzazioni e osservazioni da parte di tutti, in uno spirito collaborativo finalizzato alla soluzione dei problemi. Il che ha permesso di affrontare ed in parte risolvere alcuni nodi problematici, potenzialmente conflittuali.

Inoltre, dal punto di vista dell'informazione, a tutti è stata fornita un'adeguata documentazione ed è stato invitato come “esperto” il comandante della Polizia locale di Cles, sig. Vittorio Micheli, le cui osservazioni sono risultate utili. Ogni seduta infine è stata opportunamente verbalizzata dai ragazzi del Servizio civile, a beneficio di tutti ed in modo trasparente, mentre l'attivazione del processo è stata comunicata attraverso il sito del Comune di Sanzeno. E' pervenuta anche una lettera di alcuni censiti, a dimostrazione dell'interesse sociale della materia: il che

richiama la necessità *pro futuro* di offrire anche ai cittadini *comuni* (e non solo ai rappresentanti di categoria) la possibilità di partecipare.

- Dal punto di vista dei contenuti, le modifiche proposte ed apportate sono state avanzate con la filosofia di contemperare nel modo più equilibrato possibile le ragioni dell'agricoltore e quelle del non agricoltore, proponendo due regolamenti nell'ottica di una serena convivenza, con reciproca stima, collaborazione e fiducia.

Per quanto riguarda, nello specifico, il regolamento relativo ai fitosanitari, sostanzialmente il gruppo ha adottato il regolamento provinciale, integrandolo di ulteriori quattro articoli che lo adattano alla realtà del nostro territorio.

In particolare sono state introdotte alcune limitazioni nell'ottica di salvaguardare i c.d. "luoghi sensibili", prevedendo limitazioni negli orari non previste nel regolamento provinciale e ponendo maggiori limiti nelle aree protette (scuole, asili, ecc.), con la diminuzione della fascia oraria prevista dal regolamento provinciale e l'inserimento di un'ulteriore fascia di rispetto (dai 30 ai 50 m.), anch'essa non prevista, al fine di ampliare l'area di protezione.

Per quanto riguarda, invece, il regolamento relativo alle infrastrutture, non avendo una traccia provinciale o di altre amministrazioni, si è deciso di seguire il vecchio testo, modificandone e adattandone i contenuti. Dalla vecchia versione, sparisce la terminologia "reti antigrandine" per dar spazio alla nuova definizione "reti di protezione", nella quale sono raccolte tutte le tipologie di reti, teli, ecc. utilizzate in agricoltura, e ciò con l'obiettivo di attutire il possibile impatto visivo ed urbanistico.

Il gruppo di lavoro si è maggiormente concentrato nel ricercare le limitazioni più adatte allo scopo prefissato calandole nella nostra realtà territoriale, anche con l'aiuto della cartografia fornita dal Comune (PRG Comunale). In questo caso, le limitazioni previste si traducono sostanzialmente nel divieto di posa di reti di protezione nelle immediate vicinanze delle abitazioni.

Con lo scopo di migliorare la vivibilità e la viabilità delle strade, sono stati posti dei limiti di ingombro ed è stata inserita la previsione di una fascia di rispetto di almeno 50 cm dal ciglio strada.